

STATUTO ORGANICO

DELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

DI MILANO

APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSIGLIARE

9 Dicembre 1936 - XV°

SANCITO CON DECRETO REALE

21 Ottobre 1937 - XV°

STATUTO ORGANICO

DELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

DI MILANO

APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSIGLIARE

9 Dicembre 1936 - XV°

SANCITO CON DECRETO REALE

21 Ottobre 1937 - XV°

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il nuovo statuto organico per il governo dell'Orfanotrofio Maschile, con sede in Milano (provincia di Milano) presentato per la Nostra approvazione;

Visti gli atti, tra i quali i pareri espressi dalla Congregazione di Carità, dal Podestà del detto Comune, dal Rettorato Provinciale e dal Regio Commissario dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia;

Ritenuto che le riforme apportate al vigente statuto, approvato con il Regio Decreto 9 marzo 1936-XIV, consistono nel dare facoltà alla amministrazione, fermo restando il principio di massima della gratuità dell'assistenza, di richiedere ai parenti degli orfani, quando lo permettano le loro condizioni economiche e previ accordi con essi, un concorso nelle spese di assistenza;

Considerato che tale riforma mira a facilitare ed estendere il compito della istituzione;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, N. 6972, 18 luglio 1904, N. 390, i relativi regolamenti, nonchè i Regi Decreti 4 febbraio e 30 dicembre 1923, N. 214 e 2841, la legge 17 giugno 1926, N. 1187, il testo unico 24 dicembre 1934, N. 2316 e la legge 3 giugno 1937-XV, N. 847;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

E' approvato lo statuto organico dell'Orfanotrofio maschile, con sede in Milano, in data 9 dicembre 1936-XV, composto di venti articoli.

Detto statuto sarà munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, il quale è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a San Rossore addì 21 Ottobre 1937 - XV

firmato : VITTORIO EMANUELE

controfirmato : MUSSOLINI

Decreto Registrato alla Corte dei Conti - addì 9 Dicembre 1937-XVI.
Registro N. 13 Interno Foglio N. 126.

firmato : Pardo

STATUTO ORGANICO

DELL'ORFANOTROFIO MASCHILE DI MILANO

1.º

L'Orfanotrofio Maschile di Milano detto dei « Martinitt » trae la sua origine dal ricovero di orfani, fondato nell'anno 1528 da S. Girolamo Miani in un locale di Porta Vigentina, a cui fu poco tempo dopo, per donazione del Duca Francesco II Sforza sostituito altro locale in Porta Nuova detto di S. Martino, donde l'appellativo popolare sopra ricordato.

Per disposizione dell'Imperatrice Maria Teresa, si arricchì dei beni dei soppressi ospedali dei Pellegrini, e del soppresso monastero dei monaci Cassinensi di S. Pietro in Gessate; si accrebbe in seguito, specialmente coi patrimoni dei pii testatori Giovan Battista Piatti e Giosuè Cattani; per diritto di devoluzione, col patrimonio del Conte Gian Mario Andreani; coi patrimoni del pio testatore Achille Oldrati e della pia testatrice Teresa Sessa Ved. Pusterla, con un cospicuo legato del Barone Alfredo Davide Leonino, con una cospicua donazione dei benefattori Ing. Emilio e Pia fratello e sorella Prandoni, e con lasciti e donazioni di altri numerosi benefattori.

Il 26 ottobre 1932, nel Decennale della Rivoluzione Fascista, regnando Vittorio Emanuele III, auspice e presente Benito Mussolini, la carità cittadina, promossa da S. Gerolamo Miani, in sensi di fraternità cristiana proseguita per secoli in generosa munificenza, rinnovata e perpetuata da fede e da amore di Italiani rinati ai destini della stirpe, donava ai « Martinitt » la attuale nuova grande e luminosa casa ospitale di Lambrate.

2.º

L'Orfanotrofio Maschile di Milano ha per iscopo di provvedere gratuitamente, secondo i propri mezzi, al ricovero, mantenimento, educazione morale e fisica, istruzione civile e religiosa ed avviamento al lavoro di fanciulli poveri, che abbiano compiuto il sesto e non superato il decimo anno

di età, orfani di ambo i genitori, od anche del solo padre, cittadini italiani, comprovanti la triennale ultima residenza o dimora ininterrotta nel Comune di Milano del genitore che esercitava la patria potestà e non aventi congiunti tenuti per legge a provvedere alla loro sorte ed in grado di poterlo fare.

L'Istituto potrà inoltre provvedere, qualora ne intraveda la possibilità, al ricovero degli orfani che rispondono ai requisiti di cui sopra, anche esigendo contributi da fissarsi di volta in volta dal Consiglio d'Amministrazione di concerto con i parenti degli orfani ammittendi e ciò in relazione alle eventuali possibilità economiche di tali famiglie.

Provvede inoltre al ricovero dei fanciulli poveri, orfani solamente della madre, nei limiti consentiti dalle rendite della Fondazione Regina Elena.

Esistendo posti disponibili, oltre quelli gratuiti, possono essere accolti anche orfani poveri ed anche non poveri di altri Comuni della Provincia di Milano, salvo il pagamento di una retta ed alle altre condizioni da stabilire nel Regolamento.

Non possono essere accolti orfani non vaccinati o che non abbiano sofferto il vaiuolo, quelli che non siano di sana e robusta costituzione ed i deficienti.

3.º

Salvo la preferenza dovuta agli orfani di Guerra e d'Invalidi e Mutilati di Guerra, agli orfani dei Caduti, d'Invalidi e Mutilati per la Causa Nazionale, e per fatti d'armi in Africa Orientale, e a quelli appartenenti a famiglie numerose, nel caso di insufficienza dei posti gratuiti sono preferiti gli orfani i quali non abbiano congiunti tenuti per legge a provvedere alla loro sorte e si trovino in maggiore abbandono; in secondo luogo, gli orfani di entrambi i genitori, ed infine, quelli di padre.

4.º

Gli orfani ricevono istruzioni elementare nell'Istituto con le norme stabilite dalle leggi vigenti; compiuta questa, vengono iscritti alle scuole professionali; compiuta l'istruzione professionale vengono avviati ad una professione, arte o mestiere, tenendo conto, in quanto possibile, delle loro tendenze ed attitudini.

Gli orfani che ad un'ottima condotta aggiungono meriti scolastici speciali, potranno essere indirizzati alle scuole secondarie o magistrali, od a seguire qualche insegnamento speciale, tecnico od artistico, purchè gli studi relativi possano essere compiuti entro il 17º anno di età.

5.º

Nell'Istituto è vietata ogni diversità di trattamento fra gli orfani accolti gratuitamente e quelli ammessi a pagamento.

Scoprendosi che un orfano sia stato ricoverato indebitamente a titolo gratuito per qualsiasi causa, la Pia Amministrazione deve ripetere da chi di diritto il pagamento della retta.

6.º

Gli orfani che abbiano sufficientemente profittato dell'insegnamento professionale nell'Istituto e fuori, sono ammessi alla compartecipazione degli utili dei lavori eseguiti o delle mercedi riscosse, nelle misure da determinare nel Regolamento.

7.º

Gli orfani sono licenziati entro il 17º anno di età.

Devono essere licenziati prima quelli per i quali sia cessato il bisogno di fruire della Pubblica Beneficenza, salva la disposizione del terzo comma dell'articolo secondo.

Possono essere licenziati prima del termine predetto gli orfani i quali si offra l'occasione, mediante un conveniente collocamento, di migliorare la propria condizione. Le garanzie relative sono determinate dal Regolamento.

8.º

L'espulsione per indisciplinatezza o per cattiva condotta è inflitta nei casi e con le cautele da stabilire nel Regolamento.

9.º

Il licenziamento e l'espulsione degli orfani che abbisognano di collocamento o della pubblica assistenza sono notificati al locale Ente Comunale di Assistenza ed al locale Comitato di Patronato per la Maternità e l'Infanzia e, quando occorra, anche alla Autorità Municipale per evitare che i licenziati o gli espulsi siano abbandonati a loro stessi.

10.º

L'Orfanotrofio Maschile di Milano eretto in Ente Morale con Decreto Reale 30 Agosto 1863 ritrae i suoi mezzi :

a) dal proprio patrimonio, alla data del 31 dicembre 1934 così costituito :

BENI STABILI (fruttiferi ed infruttiferi)	L.	12.072.109,09
CAPITALE dei livelli, decime, fitti perpetui, censi	»	1.275,60
CAPITALE dei legati ed assegni perpetui attivi	»	3.000,—
EFFETTI PUBBLICI ed altre carte valori	»	10.384.912,65
CAPITALI A MUTUO	»	2.500,—
MOBILI, merci e generi	»	151.422,57
NUMERARIO e residui attivi	»	534.107,70
		<hr/>
COMPLESSIVA ATTIVITA' LORDA	L.	23.149.327,61
		<hr/>
che, depurata dalle inerenti passività (capitale dei livelli, fitti perpetui, legati e prestazioni vitalizie, debiti diversi)	L.	6.753.323,84
		<hr/>
dà un'ATTIVITA' NETTA di	L.	<u>16.396.003,77</u>

Le rendite di tale patrimonio, accresciute da quelle delle eredità, lasciti, donazioni, elargizioni e sussidi ulteriori si applicano a mantenere la beneficenza del Pio Istituto, dedotte prima le spese di amministrazione e di gestione del patrimonio, le imposte e le pensioni vitalizie.

b) Dai guadagni degli orfani, fatta deduzione della parte loro assegnata dal Regolamento.

c) Dalle rette pagate per gli orfani accolti a pagamento.

11.º

L'Orfanotrofio Maschile è amministrato dal Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio di Milano, composto di sette membri compreso il Presidente.

Presidente e Consiglieri sono nominati dal Podestà del Comune di Milano.

Tanto il Presidente quanto i Consiglieri durano in carica quattro anni e possono essere sempre riconfermati senza interruzione.

12.º

I membri del Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo non intervengano per tre mesi consecutivi alle Sedute, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio ed il Prefetto la può promuovere.

Le funzioni del Presidente e dei Consiglieri sono gratuite.

13.º

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie.

Il Consiglio si aduna di regola, tranne che nel periodo estivo, due volte al mese, ed in ogni caso, nelle epoche stabilite dalla legge per l'approvazione del Conto Consuntivo, del Bilancio preventivo e delle eventuali variazioni al medesimo a sensi di legge, ed in adunanza straordinaria ogni qual volta lo richieda il bisogno urgente sia per invito del Presidente, sia per domanda sottoscritta da tre almeno dei componenti il Consiglio stesso, sia per invito della Autorità Governativa.

14.º

Le deliberazioni del Consiglio debbono essere prese con l'intervento della metà più uno di coloro che lo compongono ed a maggioranza assoluta degli intervenuti.

Le votazioni si fanno per voti palesi o segreti : hanno sempre luogo a voti segreti quando si tratti di questioni concernenti nomine, promozioni, procedimenti disciplinari e provvedimenti personali in genere. La votazione sarà pure segreta quando ne venga fatta richiesta da almeno due membri del Consiglio.

Per la validità delle adunanze non è computato chi, avendo interessi, giusta l'art. 15 della legge 17 luglio 1890 N. 6972 non può prendere parte alla deliberazione.

15.º

I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal Segretario e sono firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti.

Quando alcuni degli intervenuti si allontanano o si rifiutano di firmare o non possono firmare, ne viene fatta menzione.

16.º

Il Consiglio provvede all'ordinaria gestione dell'Opera Pia ed al suo regolare funzionamento; forma i progetti del Regolamento di Amministrazione e di servizio interno e per il personale; promuove quando occorre la modificazione dello Statuto e dei Regolamenti; nomina, sospende e licenzia gli impiegati ed i salariati; delibera in genere su tutti gli affari che interessano l'Istituzione.

17.º

Il Presidente ha la rappresentanza dell'Istituzione.

Esercita un'alta sorveglianza sull'andamento morale ed economico dell'Istituto, ha la direzione superiore di tutti gli affari di amministrazione, firma gli atti e la corrispondenza d'ufficio, promuove le deliberazioni del Consiglio e ne cura l'esecuzione.

Sospende per gravi motivi gli impiegati ed i salariati e prende nei casi di urgenza tutti i provvedimenti reclamati dal bisogno salvo riferirne al Consiglio di Amministrazione in adunanza da convocarsi entro breve termine.

Esercita tutte le attribuzioni a lui demandate dalle leggi, dallo Statuto presente e dal Regolamento.

Nei casi di assenza o di impedimento le sue funzioni vengono disimpegnate dal membro più anziano di nomina, ed in mancanza, dal più anziano di età.

18.º

Tutti gli atti e contratti in generale devono essere firmati oltre che dal Presidente, anche dal Segretario, che ne condivide la responsabilità. In casi speciali e per determinati affari il Consiglio può delegare la Rappresentanza dell'Istituto ad altro dei Consiglieri, od anche a persona estranea.

I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di scarico per il Tesoriere se non sono muniti della firma del Presidente, di quella di un altro membro del Consiglio di Amministrazione, del Segretario e del Ragioniere.

19.º

Le piante organiche, i modi di nomina, i doveri, i diritti, le attribuzioni e le mansioni del personale sono fissati negli speciali regolamenti di amministrazione e dell'Istituto, approvati a norma di legge.

20.º

Per le materie non contemplate nel presente Statuto si osserveranno le disposizioni legislative e regolamentari vigenti e quelle che in avvenire saranno emanate in materia di assistenza e beneficenza pubblica e di assistenza e protezione della Maternità ed Infanzia.



Fondazioni speciali.

Fondatore	Fondazione	Piazze	Osservazioni
Brambilla Carminati Domenico	Testamento 13 gennaio 1839	1	
Brusa Sac. Carlo Francesco .	» 10 marzo 1822	-	Età massima - anni 11
Colombo Gottardo	» 12 dic.mbre 1898	1	Preferire orfani di padre tipografo.
Macocchi Domenico	» 19 luglio 1829	1	
Mangiagalli Ignazio	» 8 maggio 1869	2	

ELENCO dei BENEFATTORI

1788	Valsecchi Carlo	L.	110.233,—
1796	Banfi Sac. Giovanni	»	33.973,—
1806	Giussani Pietro	»	2.746,—
1809	Visconti Aimi marchese Antonio	»	84.313,—
1814	Pertossi Francesco	»	4.966,—
1819	Lattuada maggiore Pietro	»	15.257,—
1820	Recalcati Lambertengo marchesa Giustina	»	45.772,—
1822	Brusa sac. Francesco	»	33.088,—
1824	Tavola rag. Giuseppe	»	98.180,—
1825	D'Adda marchese Girolamo	»	1.144,—
1827	Reschini Camilla ved. De Gregori	»	26.700,—
1829	Barinetti Luigi	»	11.443,—
	» Macocchi Domenico	»	6.061,—
1830	Piccinini Angelo	»	1.037,—
	» Incisa donna Camilla ved. Castelli Reina	»	3.756,—
1832	Oriani sac. Barnaba	»	113.193,—
1833	Restelli nob. Caterina ved. Conte Schiaffinati	»	14.308,—
1834	Galli Elena ved. Tavola	»	28.125,—
1836	Piatti Giovanni Battista	»	619.005,—
1837	Lomeni dott. Ignazio	»	12.962,—
	» Visconti marchese Ermes	»	45.802,—
1838	Borghi Antonio	»	77.777,—
	» Lunati marchese Antonio	»	3.051,—
1839	Brambilla Carminati Domenico	»	9.743,—
1843	Bosisio Carlo	»	7.154,—
1844	Pellegata Andrea	»	2.837,—
	» Villa cav. Carlo	»	12.962,—
1847	Mellerio conte Giacomo	»	17.283,—
1848	Borsa nob. Cesare	»	7.628,—
1849	Cattani Giosuè	»	681.445,—
	» Tosi Angela ved. Cattani	»	12.915,—
1851	Tirelli Carlo	»	62.779,—
	» Garoni Domenico	»	5.025,—
1859	Pellegatta Teresa	»	50.292,—
1862	Curioni rag. Giuseppe	»	10.000,—
1866	Gianorini canonico Costantino	»	1.190,—
	» Prinetti Brambilla Carolina	»	5.850,—
1869	Mangiagalli consigliere Ignazio	»	59.791,—
	» Mantegazza Luigi	»	50.021,—

1870	Bourdillon Giovanni	L.	355.285,—
	» Frova rag. Giuseppe	»	3.000,—
1873	Andreani conte Gian Mario, p. diritto di devoluzione	»	1.172.080,—
	» Brentano De Cimaroli ved. Renati	»	1.881,—
1876	Besana cav. Carlo	»	4.000,—
1877	Biffi cav. Francesco	»	9.400,—
	» Prandoni Giuliano	»	2.000,—
	» Minola Simone	»	20.000,—
1879	De Togni Enrichetta ved. Santini rimar. Gatti	»	18.800,—
	» Brambilla Giovanni	»	1.100,—
	» Morandi Innocente	»	2.000,—
1880	Cavenaghi Ferdinando	»	3.000,—
1883	Oldrati Achille	»	572.569,—
1885	De Togni Aristide	»	9.400,—
1886	Monti Luca	»	10.000,—
	» Corridoni nob. cav. Gerolamo	»	2.000,—
	» Rossi Carlo	»	2.820,—
	» Maghetti Angela ved. Pizzigalli	»	32.783,—
1888	Carzoli Giovanni	»	1.000,—
	» Mira ing. comm. Carlo	»	2.304,—
	» Perelli Paradisi Luigi	»	4.675,—
	» Angiolini Clericetti conte Carlo	»	10.140,—
1889	Biggini Andrea	»	2.000,—
	» Bertolaia Rachele ved. Morandi	»	9.350,—
1890	Maderna Luigia	»	10.000,—
1891	Brambilla Carminati Domenico	»	9.452,—
	» Brusati Giovanni	»	44.019,—
1892	Colombo cav. Angelo	»	2.300,—
	» Colombo Gottardo	»	2.300,—
	» Comune di Milano (Eredi Belinzaghi)	»	2.000,—
1894	Todeschini comm. dr. Cesare	»	2.000,—
	» Usuelli Giuseppe	»	4.675,—
	» Maderna Angelo	»	2.000,—
1895	Cernuschi Enrico	»	95.000,—
	» Pisa dott. comm. Luigi	»	1.333,—
1896	Cernuschi Enrico	»	177.500,—
1897	Riccardi Alessandro	»	1.000,—
1898	Cavadini Giulia ved. Crippa	»	16.311,—
1899	Facchi avv. Bartolomeo	»	9.500,—
	» Colombo Gottardo	»	12.500,—
	» Cattaneo Giuseppe	»	10.000,—
1901	Borsani Giovanni	»	147.831,—
1904	Cartis Vincenzo	»	23.386,—
	» Pacini Edoardo	»	5.000,—

1905	Berra Carlo	L.	27.955,—
»	Massarani comm. Tullo	»	1.000,—
1906	Venegoni Marianna ved. Chiesa	»	4.309,—
»	Confalonieri nob. Pompeo	»	16.666,—
1908	Donati Lea	»	3.000,—
1909	Società « Ordine e Lavoro »	»	1.000,—
1910	Francetti Carla ved. Frova	»	14.235,—
»	Basilico Giuseppe	»	2.000,—
1911	Cattò Maria ved. Firmini	»	9.571,—
»	Franzosi Giovanni	»	4.745,—
»	Stanovich Virginia	»	10.000,—
»	Eredi Missori	»	1.000,—
1912	Prinetti comm. Carlo	»	4.745,—
1914	Negri Leopoldo	»	2.000,—
1915	Forti Riccardo	»	18.850,—
»	Burlando prof. Leopoldo	»	4.750,—
1916	Cavallazzi cav. Pietro	»	9.475,—
»	Carabelli avv. Corrado	»	145.069,—
»	Bestetti Giuseppe	»	1.000,—
1917	Meda dott. Luigi	»	1.278,—
1918	Bossi Giovannina ved. Terzaghi	»	2.280,—
»	Motta ing. prof. Giacinto	»	9.525,—
1919	Caccia Dina ved. Ceriani ved. Bracciforti	»	50.000,—
1920	Sessa Teresa ved. Pusterla	»	500.000,—
»	Weill Comm. Federico	»	1.500,—
»	Mantovani Attilio	»	2.000,—
»	Rosa cav. Paolo	»	5.000,—
»	Perelli Gemelli Giuseppe	»	125.024,—
»	Varini avv. Angelo	»	120.000,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	60.000,—
1921	Cecchi Palmide ved. Magistretti	»	3.129,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1922	Casiraghi cav. Alberto	»	1.000,—
»	Franzosi Giovanni	»	1.900,—
»	Corvini Maria	»	5.000,—
»	Pirola Ing. Ernesto	»	19.543,—
»	Zambelli Angela	»	2.000,—
»	Famiglia Ghirimoldi	»	1.500,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1923	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1924	Vittorio Emanuele III Re d'Italia	»	15.000,—
»	Saracchi G. G.	»	5.000,—
»	Fraschini Giuseppe	»	1.000,—
»	Besozzi Innocente	»	5.000,—

1924	Leonino Barone Alfredo Davide	L.	491.295,—
»	Quintè Francesco	»	1.800,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1925	Nosedà Giuseppina	»	23.027,—
»	Sešana Giuseppe	»	10.000,—
»	Famiglia Montano	»	3.000,—
»	Martignoni Prof.ssa Adele	»	1.000,—
»	Regia Prefettura di Milano	»	30.000,—
»	Eredi del Gr. U. Enrico Zonda	»	1.000,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	75.000,—
1926	Ghiringhelli Emilio	»	1.500,—
»	Prandoni ing. Emilio	»	5.000,—
»	Perelli Gemelli Giuseppe	»	20.000,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1927	Longhi cav. Angelo	»	10.000,—
»	Buzzetti Dr. Vittore	»	1.000,—
»	Donarini Buttafava cav. rag. Adelfo	»	150.000,—
»	Porro Ercole	»	5.000,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1928	Fontana Antonio	»	10.000,—
»	Foglia Dr. Antonio	»	20.000,—
»	Greppi Ing. Leopoldo	»	8.000,—
»	Regia Prefettura di Milano	»	50.000,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1929	Morandi Adele ved. Bracchi	»	10.000,—
»	Radaelli ing. comm. Angelo	»	30.000,—
»	Famiglia Pesenti	»	1.000,—
»	Società « Ordine e lavoro »	»	1.000,—
»	Valli Alessandro	»	2.500,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1930	Isella cav. Vittorio	»	121.500,—
»	Raimondi mons. Giuseppe	»	5.000,—
»	Montano Comm. Alberto	»	10.000,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1931	Prandoni ing. Emilio e Sorella Pia	»	500.000,—
»	Fedi Anita	»	100.000,—
»	Tanzi Giuseppina ved. Battaglia	»	60.000,—
»	Rizzoli Comm. Angelo	»	100.000,—
»	Besana Ing. Paolo	»	250.000,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1932	Crivelli Rosa Ved. Pedraglio	»	29.968,—
»	Riccardi Mariannina Ved. Menni	»	2.000,—
»	Colombo Avv. Giuseppe	»	10.000,—
»	Comune di Milano	»	9.000,—

1932	Bagli Pietro	L.	13.500,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1933	Bonelli Ambrogio	»	3.000,—
»	Paroli Comm. Lodovico	»	10.000,—
»	Origgi Ida	»	100.000,—
»	Rossi Ida	»	1.000,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
1934	Chiesa Edoardo	»	57.000,—
»	Foglia Dott. Antonio	»	10.000,—
»	Tarelli Zina Ved. Radaelli	»	200.000,—
»	Cassa di Risparmio di Milano	»	50.000,—
»	Grassi Paolo	»	15.000,—

Milano 9 Dicembre 1936 - XV

IL PRESIDENTE

Conte Pier Gaetano Venino
SENATORE DEL REGNO

I CONSIGLIERI

Paroli Lodovico - Baj avv. Cesare - Dozzio dr. Stefano
Sesana Giuseppe - Laveni Ing. Giuseppe

IL SEGRETARIO GENERALE

Buzzetti dott. Vittore

Faint, illegible text on the left page, possibly bleed-through from the reverse side.

Faint, illegible text on the right page, possibly bleed-through from the reverse side.

